

Paola. Erano state scoperte lo scorso 28 dicembre a seguito di una partecipata commemorazione

Sfregio alle targhe di Gravina

Ignoti hanno piegato i cartelli dedicati al meccanico che si era opposto al racket

di PAOLO VILARDI

PAOLA - Opera di gente collusa con la criminalità o deplorabile gesto di qualche bontempone?

Ignoti nei giorni scorsi hanno piegato e parzialmente danneggiato le targhe, per nascondere alla lettura dei passanti, del ponte di Via Cristoforo Colombo, intitolato alla memoria del meccanico Luigi Gravina, ucciso nel 1982 da due killer perché si era opposto alle richieste estorsive dell'invascente criminalità del tempo.

La cerimonia di commemorazione si era tenuta lo scorso 28 dicembre, alla presenza del sindaco Roberto Perrotta, del presidente del consiglio comunale, del parroco del duomo e dei familiari del compianto, che allo scoprimento delle due targhe, una per ogni senso di marcia, avevano manifestato profonda commozione per quella cerimonia che rinfanciava la memoria del proprio congiunto, rievocando la sua dignità che si manifestò con un grande atto di coraggio, respingendo le angherie della malavita. Un gesto pagato con la vita. Gravina fu ucciso da due sicari che il 25 marzo dell'82 fecero irruzione nella sua officina e gli esplosero contro alcuni colpi di pistola.

Sulle targhe scoperte a fine dicembre si legge pertanto "Ponte Luigi Gravina, Martire per la Libertà". Frase significativa e dal forte messaggio, che qualcuno ha inteso togliere dal campo visivo dei passanti, svitando i bulloncini dei due cartelli e grandoli in modo perpendicolare alla loro visuale, appunto per impedire di leggerli.

Non si è tra l'altro tratta-



Una delle targhe prese di mira dai vandali

to di un gesto sporadico, perché le targhe sono state manomesse due volte: la prima il 30 dicembre; una volta ripristinate sono state nuovamente girate l'1 gennaio.

I malviventi hanno agito di notte, approfittando della scarsa illuminazione del ponte e della poca presenza

di gente lungo la strada.

Di cosa potrebbe trattarsi? Molto probabile di qualcuno a cui non piace che si ricordi una persona a cui è stato riconosciuto il gesto eroico di opporsi alle vessazioni della malavita locale, che nei primi anni Ottanta incuteva timore alla popolazione, costringendola a

stare dentro casa al calar del sole.

Qualcuno che per forza di cose è legato alla criminalità organizzata di oggi, che ha inteso risaltare che la stessa è ancora viva e vegeta.

A sostegno di questa ipotesi i due distinti episodi del piegamento delle targhe. Un'insistenza che lascerebbe dedurre che non si è trattato dello scherzo di cattivo gusto di qualche scapestrato.

Il fatto sarà segnalato all'autorità giudiziaria inquirente. Non è da escludere la possibilità che in zona venga installato un circuito chiuso di telecamere, onde prevenire deprecabili episodi del genere.

I corodi denuncia, a Paola e nei paesi limitrofi, è praticamente unanime. E ora si spera di risalire agli autori o quantomeno di evitare che in futuro accadano cose del genere.



Sul posto sono intervenuti i carabinieri

Si masturba davanti a un'abitazione e malmena i carabinieri

FUSCALDO - Si inizia a masturbare alla vista del proprietario di una casa a cui aveva recato disturbo, visibilmente in preda all'alcool e forse sotto l'effetto di qualche stupefacente. All'arrivo dei carabinieri inizia a malmenarli, ma verrà bloccato e arrestato in pochi minuti. Il protagonista di questa vicenda giudiziaria è un pregiudicato del posto, G.N., di 31 anni, che risulta disoccupato.

Il fatto è accaduto intorno alle 21 del giorno di capodanno. L'uomo, ubriaco, si era recato nei pressi di una casa della marina della città. Alla vista del proprietario, che sentì strani rumori si era affacciato, lo strano personaggio inizia a masturbarsi. Il caso veniva subito segna-

lato ai carabinieri, che prontamente intervenivano con una pattuglia della locale stazione, coordinata dal luogotenente Pietro Colosimo, e con un'altra del Norm della compagnia di Paola, agli ordini del tenente Paolo Zupi. Al primo tentativo di far desistere l'uomo dai suoi comportamenti i militari ricevevano dapprima qualche insulto; venivano poi aggrediti e malmenati, procurandosi qualche escoriazione, ma riuscivano ugualmente a bloccare l'aggressore, che su disposizione del pm di turno, Giovanni Calamita, verrà sedato, arrestato e tradotto in carcere per atti osceni in luogo pubblico, minacce, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

p. v.

Paola. E' stata presentata da padre Rocco l'83ª edizione

Il calendario di San Francesco

di MINMO ABRAMO

PAOLA - L'inizio del nuovo anno, che segna l'avvio delle celebrazioni per il 50° anniversario del Patronato di S. Francesco di Paola, è stata l'occasione per il Padre Provinciale, Rocco Benvenuto, per presentare il nuovo calendario del Santuario di Paola e il logo giubilare. Lo storico calendario, giunto ormai alla sua 83ª edizione, presenta, infatti, il Santo nell'atteggiamento di proteggere la Calabria, sulla quale sono state significativamente riprodotte le facciate delle 12 cattedrali calabresi. Tutte le immagini sono state realizzate da Yuri Kuku, artista ucraino che ormai da diversi anni opera in Calabria. In parallelo si muove il logo, opera di p. Ivano Scalisce. Scegliendo l'ulivo come elemento tipico della Ca-

labria, attraverso 5 foglie, che rappresentano le cinque Province calabresi, è stato realizzato il 5, mentre lo zero è dato dal sole, con 12 raggi, all'interno del quale è impresso il Caritas che è lo stemma di S. Francesco di Paola. Lo zero è stato posizionato nella parte alta del mar Tirreno, dove si trova Paola che ha dato i natali al Santo. Dallo zero si diramano poi 12 fiammelle, rappresentanti le 12 diocesi calabresi. Ogni gruppo di 4 ven'è una più grande. Le tre fiamme maggiori stanno ad indicare le tre sedi metropolitane, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria. Il tutto è posizionato sulla Calabria, mentre nella legenda è riportato l'incipit del Breve del B. Giovanni XXIII, "Lumen Calabriae", col quale il 2 giugno proclamò S. Francesco di Paola celeste patrono della Calabria.

Strategie in vista per le amministrative

I giovani dell'Udc vogliono spazio e chiedono concretezza

PAOLA - «Quel che serve, a nostro avviso, è anche e soprattutto un progetto unitario, tra i partiti che compongono l'alleanza che sostiene il presidente Scopelliti a livello regionale, oltre che ad un'apertura alle forze del terzo polo ed a quelle forze sane (associazioni su tutte) che vogliono rappresentare nel contempo dar vita ad una valida e seria alternativa di governo per la città di Paola». E' quanto sostengono, in una nota stampa, i giovani dell'Udc. «Si sente il bisogno e la necessità - prosegue la nota - di un confronto sereno e costruttivo, che parta dall'elaborazione di un programma condiviso e che possa rispecchiarsi nelle istanze delle nuove generazioni. Chiediamo concretezza ed impegno, oggi più di ieri, affinché anche Paola, possa incassarsi il virtuoso amministrativo e politico che sta vedendo la nostra regione protagonista, nonostante ataviche difficoltà e problematiche ereditate ed anch'esse di antica memoria. Urgono scelte con-

raggiose e che mirino al mondo giovanile, senza tentennamenti ed agendo con saggezza e senso di responsabilità: questo, ed altro, è ciò che ci sentiamo in dovere di reclamare al nostro partito ed a colui che sarà il candidato a sindaco che andremo a sostenere». A tal proposito, subito dopo lo Skimeeting di fine mese, che vedrà impegnata la componente giovanile e non solo, in Sila, per una tre giorni di formazione e di dibattito con Casini, Cesa ed i leader nazionali e regionali dell'Udc, sarà avviata una fase di confronto di ascolto per far proprie le richieste dei giovani paolani in proposte programmatiche che, in un secondo momento, si suggerirà di inserire nel programma elettorale del partito. Nel calendario che si sta predisponendo troveranno spazio una serie di iniziative e di manifestazioni che si organizzeranno in stretta sinergia con il coordinamento provinciale e con quello regionale.

f. s.

Paola. Attacco dopo le ultime decisioni in materia di piano strutturale

«Si vuole fare solo cassa»

Psc e Ici: un gruppo di cittadini contro l'amministrazione

di FRANCESCO STORINO

PAOLA - Psc e nuovi terreni edificabili nell'occhio del ciclone. Un gruppo di cittadini contesta il comune e l'amministrazione rea di non essere andata incontro alle esigenze della cittadinanza. Anche a Paola a popolazione effettiva in diminuzione il turismo è in netto calo e le case rimangono vuote. In tutta questa drammatica situazione il comune di Paola cosa fa? «Allo scopo di reperire maggiori entrate fiscali, ha considerato sufficiente il semplice inserimento del terreno agricolo nel Psc come area fabbricabile per considerare tale anche ai fini Ici, non tenendo conto che ci sono anche tanti onesti cittadini che hanno oggi difficoltà di pagare l'Ici su questi terreni». A dire di questi cittadini il Comune spende male i suoi soldi (mutui e debiti vari): «Ma non è giusto che a pagarne le spese siano i paolani». Nell'ultima nota del Comune la Giunta ha fatto un passo indietro precisando fra l'altro che: «La superficie reale dei terreni potrà essere prodotta solo dalla parte interessata essendo, questa, l'unica a conoscere la situazione concreta attuale». Adesso questi cittadini si chiedono «con quali parametri il Comune ha attribuito ad un terreno la natura di area fabbricabile? Non è certo il cittadino che deve produrre la documentazione per far cono-

scere al Comune di Paola la situazione concreta attuale». Per cui si ricorda che «a seguito dell'adozione in data 5 febbraio 2008 del Nuovo Regolamento Urbanistico, e della successiva approvazione definitiva del 25 ottobre 2008, rende necessario ridefinire i criteri per la valutazione del valore venale delle aree fabbricabili derivate dalle nuove disposizioni urbanistiche che hanno introdotto un diverso sistema di zonizzazione e di potenzialità edificatoria rispetto agli strumenti urbanistici pre-venti e per dare giusto compimento all'obbligo imposto al Comune, dall'art. 31 comma 20 della Legge 289/2002, di comunicare ai cittadini l'intervento edificabilità delle aree possedute». E i Comuni, quando attribuiscono ad un terreno la natura di area fabbricabile, ne danno comunicazione al proprietario o mezzo del servizio postale. «Se il Comune non dà comunicazione al proprietario dell'attribuzione a un suo terreno della natura di area fabbricabile, non può essere irrogata alcuna sanzione, in virtù del principio generale della tutela dell'affidamento e della buona fede del contribuente (Direzione federalismo fiscale, documento protocollo 16506/2010 del 16 luglio 2010)».

A questo si aggiunge che l'art. 5 del D.Lgs. 504/92 stabilisce che la base imponibile ai fini della determinazione dell'Ici

da corrispondere per le aree fabbricabili è costituita dal valore «venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di fabbricabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento dei terreni necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato della vendita di aree aventi analoghe caratteristiche».

Mancano poi, a dire di questo gruppo di cittadini, i cosiddetti piani attuativi e inoltre una domanda sorge spontanea se il terreno non ha i crismi di potenziale edificabilità come ci si regola?

Come sottolineato dalla Suprema Corte, risultalo dedurre che «se l'edificazione è vietata fino all'approvazione dei piani attuativi (piani particolareggiati o di lottizzazione) fino a quando la norma di salvaguardia non è stata revocata o dichiarata decaduta, con la conseguente impossibilità di fatto di ottenere valida concessione edilizia per edificare, non è sostenibile che quell'area è utilizzabile a scopo edificatorio. La utilizzabilità presuppone la possibilità attuale e non potenziale di edificare. Senza dubbio genererà un considerevole contenzioso con il Comune, i quali continueranno, per note ragioni di cassa, a perpetuare la loro prassi impositiva».